

Allegato A



Regione Toscana



Avviso pubblico
"COVID-19 - sviluppo di
competenze digitali nei Poli Tecnico Professionali
per Didattica Digitale Integrata e Laboratori formativi territoriali
aperti"

Art. 1 Riferimenti normativi

Il presente avviso è adottato in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2/12/2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- del Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 relativo al Fondo sociale europeo;
- dell'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29/10/2014 dalla Commissione Europea;
- della Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12/12/2014 che approva il Programma Operativo " Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo " Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione " per la Regione Toscana in Italia;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 17 del 12/01/2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;

- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 197 del 2/03/2015 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 e ss.mm.ii.;
- del Regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus);
- del Regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;
- della Delibera di Giunta Regionale n. 1089 del 03/08/2020 avente ad oggetto "Riprogrammazione POR FESR e POR FSE per emergenza COVID-19. Approvazione proposte per invio a Commissione Europea";
- della Decisione della Commissione C(2020) n. 5779 del 20 agosto 2020 che modifica la decisione di esecuzione C(2018) n. 5127 del 26/07/2018 così come modificata dalla Decisione di Esecuzione C(2019) n. 5636 del 24 luglio 2019 in merito all'acquisizione della riserva di performance;
- della Delibera di Giunta Regionale n. 1205 del 07 settembre 2020 "Regolamento (UE) 1303/2013 - Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2020) n. 5779 del 20 agosto 2020 che approva la riprogrammazione del POR FSE 2014/2020 a seguito dell'emergenza COVID-19";
- della Delibera di Giunta Regionale n. 855 del 09 settembre 2020 avente ad oggetto "Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il Sud e la Coesione territoriale - e la Regione Toscana "Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020", che individua tra l'altro le risorse del POR FSE della Toscana per la riprogrammazione volta al contrasto e alla mitigazione degli effetti dell'emergenza COVID-19 ed in particolare prevede la destinazione di risorse nell'ambito della priorità prevista dall'accordo Provenzano relativa a "Istruzione e Formazione", finalizzata al superamento del divario digitale nell'accesso all'istruzione e alla formazione professionale, mediante lo sviluppo e l'adeguamento delle competenze digitali;

- della Delibera n. 1229 del 15 settembre 2020 “Regolamento (UE) 1304/2013 - Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD) del POR Obiettivo "ICO" FSE 2014-2020. Versione XII - Riprogrammazione POR FSE 2014/20 a seguito dell'emergenza Covid-19 ;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;
- del Regolamento di Esecuzione della L.R. 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 04 agosto 2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii.;
- della Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07 aprile 2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”;
- della Legge Regionale 7/01/2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008);
- del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, adottato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017;
- della Deliberazione del Consiglio regionale 30 luglio 2020, n. 49 con la quale è stato approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFRR) 2021;
- della “Nota di aggiornamento al DEFRR 2021 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 22 dicembre 2020, n. 78 e la Proposta di Deliberazione al Consiglio Regionale n. 2 del 11 gennaio 2021 avente ad oggetto “Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFRR 2021” che tra gli allegati contiene anche i progetti regionali e nella quale, al Progetto 12. "Successo scolastico e formativo ", si ribadisce che “Si affronta il tema della dispersione scolastica [...] e si incrementa la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e con l'adozione di approcci didattici innovativi. Si promuove l'integrazione scolastica e l'inclusione per studenti con bisogni educativi speciali [...]”;
- dei Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 8 maggio 2015, come da ultimo modificati dal Comitato di Sorveglianza del 11 dicembre 2020;
- della Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19 dicembre 2016 e ss.mm.ii., che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020 e che, in particolare attraverso le procedure previste per la selezione e la gestione delle operazioni, adotta misure antifrode come previsto dall'art 125 § 4 del Reg (UE) 1303/2013;
- del D.P.R. n. 22 del 05 febbraio 2018 recante il Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 e s.m.i.;
- la Decisione di Giunta Regionale 02 marzo 2020, n. 8 avente ad oggetto “Regolamento (UE) n. 1304/2013. POR FSE 2014-2020. Indirizzi per l'accelerazione della spesa in vista del pieno utilizzo delle risorse del programma al 31.12.2023”;
- della Decisione di Giunta Regionale n. 951 del 27 luglio 2020 di approvazione delle Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020;
- dell'art. 14, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1304/2013;
- della Circolare attuativa dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 del 03 maggio 2017 (Protocollo AOOGR/224564/F.045.020.020);
- della sezione B, ed in particolare del § B.2.1, della D.G.R. n. 951/2020 per le attività formative;
- della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1460 del 30 novembre 2020 recante “ Approvazione nuovo schema tipo di avviso per il finanziamento di attività in concessione a valere sul POR FSE Toscana 2014-2020”;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 202 del 08 marzo 2021 che approva gli elementi essenziali dell'avviso ai sensi della Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07 aprile 2014;
- del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

- del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- della Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 25 ottobre 2016 con la quale si dà mandato alle AdG della Regione Toscana di prevedere la sospensione dei pagamenti degli aiuti alle imprese quando a carico dell'imprenditore risultano procedimenti penali in corso per alcune tipologie di reato in materia di lavoro o quando l'imprenditore ha riportato, per le stesse tipologie di reato, provvedimenti di condanna ancora non definitivi;
- del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 31 maggio 2017, n. 115 - Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;
- della Circolare del 13 agosto 2019 dell'Autorità di Gestione del POR FSE sugli adempimenti per gli interventi formativi multi-aziendali rientranti nella disciplina degli "aiuti di Stato" (AOGRT/PD prot. 0313299);

- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1407 del 27 dicembre 2016 recante "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e ss.mm.ii.;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 131 del 10 febbraio 2020 avente ad oggetto "DGR n. 894 del 7 agosto 2017, recante "Approvazione del disciplinare del Sistema Regionale di AccREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione. Requisiti e modalità per l'accREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica" e ss.mm.ii. Modifica";

- della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1 comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'art. 69 della Legge 17 maggio 1999, n. 144;
- del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori", concernente la programmazione territoriale dell'offerta formativa attraverso gli Istituti Tecnici Superiori (ITS), gli IFTS e i Poli Tecnico Professionali (PTP);
- del Decreto interministeriale 7 febbraio 2013 "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti tecnici Superiori (ITS)", nonché la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del D.P.C.M. del 25 gennaio 2008;
- della Legge 13 luglio 2015, n. 107 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- della Delibera di Giunta Regionale n. 664 del 20 maggio 2019 avente ad oggetto "Programmazione territoriale triennale dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS e ITS) e dei Poli Tecnico Professionali 2019-2021";
- della Delibera di Giunta Regionale n. 989 del 29 luglio 2019 avente ad oggetto "DGR 664/2019 – Il sistema dell'istruzione e della formazione professionale nei Poli Tecnico Professionali: Linee di sviluppo 2019-2021 – Indicatori, termini e modalità di assegnazione risorse per la premialità ai Poli Tecnico Professionali per l'a.s. 2018/2019" ;
- del Decreto Dirigenziale n. 21911 del 23 dicembre 2020 che riconosce due nuovi Poli Tecnico Professionali nelle filiere Energia e Sanità, prendendo atto che l'elenco dei PTP risulta attualmente composto da 25 Poli, come indicato nel relativo Allegato A);
- della Delibera di Giunta Regionale n. 1112 del 03 agosto 2020, avente ad oggetto "POR FESR 2014 - 2020 - azione 2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per acquisire competenze (e-skills), per stimolare la diffusione e l'utilizzo degli strumenti di dialogo, di collaborazione e partecipazione civica in rete (opengovernment) - laboratori formativi territoriali aperti" e che fornisce supporto allo sviluppo di competenze digitali attraverso i Laboratori formativi

territoriali aperti, con le risorse successivamente impegnate a favore delle Fondazioni ITS dal Decreto Dirigenziale n. 21155 del 18 dicembre 2020;

- della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente che definisce il quadro di riferimento europeo per le competenze chiave per l'apprendimento permanente e che costituisce una parte integrante degli standard regionali per la progettazione e l'erogazione dei percorsi formativi;
- del Decreto del Ministro per l'Istruzione n. 89 del 07/08/2020 recante "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39".

Art. 2 Finalità generali

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ancora in corso ha avuto e continua ad avere un forte impatto sociale ed economico sulle nazioni di tutto il mondo, rendendo necessari interventi pubblici strategici, coordinati e incisivi per il contrasto degli effetti negativi non solo sanitari, ma che investono ogni aspetto della vita di ciascuno. L'Italia si è mossa sinora con misure di contenimento e prevenzione della diffusione del virus, ponendo mano anche ad un vasto piano di sostegno e rilancio dell'economia nazionale.

Nel mondo della scuola alla chiusura totale delle attività in aula nella scorsa primavera è seguita la necessità di coordinare e integrare periodi di insegnamento in presenza a periodi di insegnamento online (Didattica Digitale Integrata). All'urgenza di investire sugli strumenti per studenti e sulla promozione tra i docenti della Didattica a Distanza si è aggiunta la necessità di adeguare i contenuti educativi alla nuova modalità di insegnamento "misto", curvando su di esso le metodologie di insegnamento esistenti, utili al contrasto del fenomeno di abbandono della scuola da parte dei ragazzi oltre che al miglioramento dell'inclusione per ragazzi con disabilità o bisogni educativi speciali.

Quanto le competenze digitali siano essenziali per lo sviluppo della persona come individuo in grado di muoversi consapevolmente nella moderna società tecnologica è emerso con chiarezza nell'ultimo anno: l'impossibilità – per periodi anche lunghi - di fare scuola (ma anche formazione e spesso lavoro) in presenza, se da un lato ha consentito un naturale aumento nella popolazione di competenze digitali di base, dall'altro ha evidenziato l'imprescindibilità della loro acquisizione da parte di tutti per poter esercitare il diritto a ricevere un'istruzione, a formarsi e a lavorare. Secondo un recente rapporto dell'Istat ⁽¹⁾, che analizza il grado di diffusione dell'ICT nella popolazione prendendo a riferimento il Dig.comp 2.1 ⁽²⁾, circa il 45% degli italiani che utilizzano Internet ha competenze digitali basse o nulle.

Se si considera che nei prossimi anni la domanda di competenze digitali continuerà ad aumentare e che questo rappresenta la vera sfida per la modernizzazione del paese e la sua capacità di competere, è evidente l'urgenza di interventi strutturati per superare - a maggior ragione in questo contesto di profonda crisi venutasi a creare per effetto della pandemia da COVID-19 - il divario tra la domanda e l'offerta di e-skills, individuate, tra l'altro, come una delle otto competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, finalizzate all'acquisizione di conoscenze che permangono nel tempo e necessarie a ogni cittadino per riuscire a inserirsi all'interno dell'ambito sociale e lavorativo.

In questo contesto la Regione Toscana ha condiviso con il Governo l'importanza di utilizzare il Fondo Sociale Europeo come una delle principali fonti finanziarie per far fronte alla crisi: i nuovi interventi previsti in materia di istruzione e formazione puntano al superamento del divario digitale nell'accesso all'istruzione e alla formazione professionale, mediante lo sviluppo e l'adeguamento delle competenze digitali. Essi si pongono quindi in continuità e a supporto delle iniziative intraprese dal Ministero dell'Istruzione fin dall'inizio dell'emergenza COVID-19 per indirizzare il sistema scolastico verso lo sviluppo della Didattica Digitale Integrata, sia per coprire la fase emergenziale, sia per favorire l'inclusione scolastica e adottare misure utili a contrastare la dispersione. In tale ottica, con Decreto del Ministro per l'Istruzione n. 89 del 07/08/2020, sono state approvate le "Linee guida per la Didattica digitale integrata", che forniscono indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) da adottare,

1 Rapporto Istat "Cittadini e ICT", 2019

2 European Commission's Joint Research Centre, "Dig.Comp 2.1: il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini, con otto livelli di padronanza ed esempi di utilizzo", 2017

nelle scuole secondarie di II grado, in modalità complementare a quella in presenza, nonché da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado qualora emergessero necessità di contenimento del contagio tali da rendere necessaria la sospensione delle attività didattiche in presenza.

Il presente avviso è finalizzato a contrastare in Toscana gli effetti dell'emergenza COVID-19 contribuendo a far fronte all'aumento della domanda di nuove capacità e competenze digitali necessarie per l'occupazione, la crescita personale e l'inclusione sociale, in particolar modo rafforzando l'istruzione tecnica e professionale nel più ampio contesto della filiera formativa a sviluppo verticale IeFP-IFTS-ITS e contribuendo a contenere il livello di dispersione scolastica, attraverso il supporto dei Poli Tecnico Professionali. Questi ultimi, per la loro compagine e per il ruolo che svolgono quale raccordo tra il mondo dell'istruzione, della formazione e del lavoro (espressione di un'alleanza formativa), ben si configurano quali soggetti attuatori di interventi destinati a sviluppare competenze digitali a tutti i livelli di complessità - dalle competenze specialistiche e tecnico-professionali alle competenze chiave digitali -, sia in relazione alla Didattica Digitale Integrata, sia in relazione all'ampliamento delle potenzialità di utilizzo dei Laboratori Formativi Territoriali Aperti che saranno a disposizione delle Fondazioni ITS, delle istituzioni scolastiche, delle università e degli organismi formativi del territorio, al fine di portare innovazione nell'istruzione e nei metodi di formazione e sostenere, nel medio periodo, le transizioni dal mondo della scuola e della formazione terziaria a quello del lavoro.

Art. 3 Tipologie di interventi ammissibili

Sono ammissibili i progetti che prevedono la seguente attività:

Attività PAD:

Asse:	C - ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Priorità di investimento:	10.i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Obiettivo specifico:	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Attività PAD:	C.1.1.3.A "Interventi in emergenza COVID-19. ISTRUZIONE E FORMAZIONE : competenze digitali"
Risorse disponibili:	Euro 896.684,92
Obiettivi dell'intervento:	Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vista scolastica
Beneficiari (<i>tipologia di soggetti ammessi a presentare domanda</i>) secondo la definizione di cui all'art. 2(10) del Reg (UE) 1303/2013	Istituzioni scolastiche e Fondazioni ITS che siano capofila di un Polo Tecnico Professionale riconosciuto in Toscana, di cui all'allegato A del Decreto Dirigenziale n. 21911 del 23 dicembre 2020
Destinatari:	Docenti, formatori
Modalità di rendicontazione:	
Tassi forfettari:	
Costi diretti e indiretti (max 40%) sui costi diretti di personale	40%
Attività	
Interventi ammissibili	I progetti devono prevedere unicamente percorsi delle seguenti due ti-

pologie:

- a) percorsi di formazione destinati a formatori e docenti per l'acquisizione di conoscenze e capacità che consentano un efficace utilizzo dei laboratori formativi territoriali aperti degli ITS;
- b) percorsi di formazione destinati a formatori e docenti sulla Didattica Digitale Integrata.

Ciascun Polo presenta un progetto prevedendo minimo 4 percorsi, di cui almeno uno di tipo a) e uno di tipo b), aventi per destinatari i/le docenti degli istituti scolastici pubblici presenti nel Polo Tecnico Professionale.

Inoltre, al fine di assicurare piena efficacia all'iniziativa e quindi di assicurare l'adeguamento delle competenze anche dei formatori che operano alle dipendenze di tutti gli operatori economici che erogano formazione o che per questi forniscono prestazioni in qualità di libero professionisti, ciascun Polo può presentare, separatamente, uno specifico progetto collegato - sottostante alla normativa sugli aiuti di Stato -, avente per destinatari i formatori/le formatrici appartenenti a soggetti presenti nella compagine del Polo Tecnico Professionale.

In tal caso, la presenza di un numero minimo complessivo di 4 percorsi formativi, si calcola su entrambi i progetti: è pertanto sufficiente che ciascuno dei due progetti preveda un solo percorso di tipo a) e uno solo di tipo b)., fermo restando la possibilità di prevedere ulteriori percorsi.

Qualora i formatori/le formatrici fossero liberi professionisti, questi dovranno essere individuati già in sede di candidatura.

Tipologia a):

Percorsi di formazione per l'acquisizione di conoscenze e capacità che consentano un efficace utilizzo dei laboratori formativi territoriali aperti degli ITS

Ogni Polo prende a riferimento il Laboratorio Formativo Territoriale Aperto della Fondazione ITS presente nella sua compagine e, in base alle strumentazioni e/o attrezzature presenti, progetta percorsi di formazione brevi (indicativamente dalle 8 ore alle 24 ore), per l'acquisizione di competenze tecnico professionali e digitali a tutti i livelli di complessità, indispensabili per consentire ai/alle destinatari/e di diventare autonomi/e nell'utilizzo di una o più delle suddette strumentazioni e/o attrezzature e, successivamente, nella diffusione di tali conoscenze e capacità soprattutto a studenti di istituti tecnici e professionali.

E' valutata positivamente la presenza di docenti provenienti da imprese.

I percorsi non prevedono stage.

I percorsi sono finalizzati al rilascio di un attestato di frequenza.

Tipologia b):

Percorsi di formazione sulla Didattica Digitale Integrata

I progetti devono prevedere percorsi di formazione brevi (indicativamente dalle 8 ore alle 24 ore), per l'acquisizione di competenze tecnico professionali e digitali a tutti i livelli di complessità necessarie a

padroneggiare sia strumenti (piattaforme e dispositivi informatici) che metodologie con cui realizzare Didattica Digitale Integrata principalmente negli istituti tecnici e professionali. La scelta dei contenuti formativi deve essere effettuata tenendo conto, principalmente, delle Linee guida per la Didattica digitale integrata, approvate con Decreto del Ministro per l'Istruzione n. 89 del 07/08/2020, e delle indicazioni fornite dal Ministero sulla Didattica a Distanza avviata come misura di prevenzione e contrasto del COVID-19 nella primavera 2020 (si veda, ad esempio, <https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html>).

E' valutata positivamente la presenza, nei percorsi formativi, di contenuti afferenti strumenti e metodologie per la Didattica Digitale Integrata specificamente dedicati a studenti con difficoltà di apprendimento e/o con disabilità.

I percorsi non prevedono stage.

I percorsi sono finalizzati al rilascio di un attestato di frequenza.

Vincoli

- I progetti aventi per destinatari i/le docenti degli istituti scolastici pubblici devono prevedere percorsi di entrambe le tipologie - a) e b) - nel numero minimo complessivo di 4. Qualora venga presentato un progetto collegato avente per destinatari i formatori/le formatrici, il numero minimo complessivo di 4 si calcola su entrambi i progetti.

Ipotesi minime nel caso di presentazione di un solo progetto rivolto ai/alle soli/e docenti degli Istituti scolastici pubblici (ovvero ipotesi in cui non viene presentato un progetto collegato)

	Struttura di un solo progetto	
	docenti	formatori
tipo a) – laboratori formativi territoriali	Ipotesi minima 1: X Ipotesi minima 2 :XX Ipotesi minima 3: XXX	
tipo b) - DID	Ipotesi minima 1: XXX Ipotesi minima 2 :XX Ipotesi minima 3: X	

Legenda: X = percorso formativo

Ipotesi minima nel caso venga presentato oltre al progetto destinato ai/alle docenti degli Istituti scolastici pubblici anche un progetto collegato destinato ai/alle formatori/formatrici degli operatori economici

	Struttura di un progetto	Struttura del progetto collegato
	docenti	formatori
tipo a)- laboratori formativi territoriali	X	X
tipo b) - DID	X	X

Legenda: X = percorso formativo

- I progetti devono prevedere almeno 12 destinatari/e per percorso formativo. La possibilità di partecipare ai percorsi formativi deve essere garantita ai/alle docenti di tutti gli Istituti Scolastici presenti nel Polo Tecnico Professionale.

Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati da un'associazione temporanea di scopo (ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato, con la seguente composizione obbligatoria:

- il capofila del Polo Tecnico Professionale, in qualità di capofila dell'ATS;
- una Fondazione ITS (se non già presente in qualità di capofila dell'ATS);
- due istituti tecnici e/o istituti professionali, compreso l'eventuale Istituto capofila;
- due imprese, che non hanno finalità formativa, avente un'unità produttiva nel territorio regionale il cui ambito di operatività sia coerente con la filiera considerata;
- almeno un organismo formativo accreditato ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii. o che si impegna ad accreditarsi entro la data di avvio delle attività.

Tutti i soggetti del partenariato devono essere partner del medesimo Polo Tecnico Professionale. Per partner del Polo Tecnico Professionale si intendono i soggetti aderenti all'accordo di rete in vigore al momento della presentazione della domanda.

Ciascun Polo Tecnico Professionale, e quindi ciascun capofila di PTP, può presentare una sola proposta progettuale ed una sola eventuale proposta progettuale (collegata) per percorsi aventi per destinatari i formatori/le formatrici: nel caso di progetti collegati, questi dovranno avere il medesimo partenariato. Qualora il medesimo Polo presenti più di una proposta progettuale per docenti degli istituti pubblici e/o più di una proposta progettuale collegata, vengono considerate ammissibili solo quelle presentate per ultime in ordine cronologico.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa sull'accreditamento (DGR 1407/2016 e ss.mm.ii.). In caso contrario e limitatamente a imprese (come sopra definite) e istituti di istruzione superiore, il loro apporto deve limitarsi alla messa a disposizione di proprie risorse umane e strumentali.

Qualora i progetti siano presentati da una ATS da costituire a finanziamento approvato, i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire il partenariato ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Nel caso in cui un consorzio e/o una fondazione, tanto in qualità di capofila quanto come partner, intenda avvalersi di soci per la realizzazione di attività del progetto, deve individuarli in sede di candidatura. I soci non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di proprie risorse umane e strumentali.

L'eventuale necessità di delega a terzi deve essere espressamente prevista nel progetto e la sua ammissibilità, ai sensi della D.G.R. 951/2020, valutata dall'Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura.

Per le attività formative, la delega a terzi può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e docenza/orientamento nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica; l'importo previsto delle attività delegate non può superare complessivamente un terzo del costo totale previsto del progetto (al netto dell'eventuale cofinanziamento privato rappresentato dalla "Retribuzione e oneri occupati"). Per le procedure di affidamento a terzi e la disciplina di dettaglio della delega si rimanda a quanto previsto nella D.G.R. 951/2020.

Nel caso di progetti collegati di cui sono destinatarie imprese già individuate in sede di candidatura, la candidatura stessa deve essere accompagnata da una dichiarazione di adesione in cui le imprese destinatarie prendono atto dei contenuti del progetto e si impegnano ad esporre eventuali costi a valere sul cofinanziamento privato. Non sono tenute a presentare la suddetta dichiarazione solo le imprese/agenzie formative già presenti nel partenariato.

La candidatura deve essere accompagnata da una dichiarazione di adesione in cui le imprese destinatarie prendono atto dei contenuti del progetto.

Ai sensi di quanto disposto dalla Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 25/10/2016 (c.d. Caporalato), nel caso di progetti attuati con un in regime di aiuto di Stato, sono escluse dal sostegno le imprese il cui rappresentante legale, nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione dell'avviso, sia stato condannato con

sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per uno dei seguenti reati in materia di lavoro (delitti consumati o tentati anche se hanno beneficiato della non menzione):

- omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
- reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
- gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);
- reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);
- reati in materia previdenziale: omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000 euro (D.lgs. 463/1983); omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. 689/1981).”

In caso di procedimenti penali pendenti ed in corso di definizione e/o di sentenze non ancora definitive per le fattispecie suindicate, di cui alla Decisione di Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016 (c.d. Caporalato), l'erogazione dell'aiuto verrà sospesa fino alla definizione del procedimento giudiziario.

Art. 5 Risorse disponibili, vincoli finanziari e parametri di costo

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro 896.684,92 a valere sull'Attività PAD così come specificato nell'articolo 3.

Progetti: importi massimi e minimi

I progetti sono finanziabili per un importo non inferiore a Euro 40.040,00 e non superiore a Euro 51.437,40. Qualora venga presentato anche un progetto collegato i suddetti limiti vanno intesi come riferiti complessivamente ad entrambi i progetti, ovvero la somma dei due PED dovrà variare da un minimo di euro 40.040,00 a un massimo di euro 51.437,40.

Scheda preventivo

Il piano finanziario dei progetti (PED) dovrà essere redatto secondo le voci di spesa e le modalità contenute nella scheda preventivo che deve essere compilata attraverso l'applicazione del Formulario on line di cui all'art. 7 del presente avviso. In allegato 14 è possibile visionare la scheda.

Non sono ammesse deroghe alla percentuale indicata all'articolo 3.

In particolare i progetti seguiranno il riconoscimento di costi di cui all'opzione “staff + 40%”, ai sensi della DGR 951/2020. Pertanto il costo del progetto sarà dato dal valore dei costi di personale più tutti gli altri costi del progetto (diretti e indiretti), che saranno calcolati in base al tasso forfettario del 40%. Nella fattispecie i costi di personale dovranno variare da un minimo di euro 28.600,00 (a cui si applicheranno costi diretti o indiretti nella misura del 40% pari a euro 11.440,00) a un massimo di euro 36.741,00 (a cui si applicheranno costi diretti o indiretti nella misura del 40% pari a euro 14.696,40) per un importo totale di progetto che potrà variare da un minimo di euro 40.040,00 a un massimo di euro 51.437,40.

La base giuridica del presente avviso, con riferimento agli aiuti di Stato che vengono concessi solo per l'eventuale approvazione di un progetto collegato (definito secondo quanto precedentemente indicato all'art. 3) è rappresentata esclusivamente dal Reg. (UE) n. 1407/2013 (cosiddetto “de minimis”). Il contributo concesso è pari al 100% del costo del progetto, al netto della voce B 2.4.1 “Retribuzione oneri occupati”,

ovvero i costi di personale per i partecipanti al progetto relativi alle ore effettive di formazione, che rappresentano la quota di cofinanziamento privato da parte dell'impresa);

L'impresa può accedere al regime de minimis se non ha superato il limite massimo di aiuti «de minimis» previsto dalla normativa dell'Unione europea (massimo € 200.000,00 negli ultimi tre esercizi finanziari calcolati su base mobile ovvero prendendo in considerazione l'esercizio in cui si concede l'aiuto e i due precedenti); il regime non prevede cofinanziamento privato obbligatorio.

Art. 6 Scadenza per la presentazione delle domande

Le domande di finanziamento possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT e devono pervenire entro e non oltre la data del 30 aprile 2021.

Art. 7 Modalità di presentazione delle domande

La domanda (e la documentazione allegata prevista dall'avviso) deve essere trasmessa tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" previa registrazione al Sistema Informativo FSE all'indirizzo <https://web.rete.toscana.it/fse3>.

Si accede al Sistema Informativo FSE con l'utilizzo di una Carta nazionale dei servizi-CNS attivata (di solito quella presente sulla Tessera Sanitaria della Regione Toscana) oppure con credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), per il cui rilascio si possono seguire le indicazioni della pagina open.toscana.it/spid.

Se un soggetto non è registrato è necessario compilare la sezione "Inserimento dati per richiesta accesso" accessibile direttamente al primo accesso al suindicato indirizzo web del Sistema Informativo.

Le richieste di nuovi accessi al Sistema Informativo FSE devono essere presentate con almeno 10 giorni lavorativi di anticipo rispetto alle scadenze degli Avvisi. Oltre tale termine non sarà garantita una risposta entro la scadenza dell'avviso.

La domanda e la documentazione allegata prevista dall'avviso deve essere inserita nell'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" secondo le indicazioni fornite in allegato 5.

Tutti i documenti devono essere in formato pdf, la cui autenticità e validità è garantita dall'accesso tramite identificazione digitale sopradescritto.

La trasmissione della domanda dovrà essere effettuata dal Rappresentante legale del soggetto proponente cui verrà attribuita la responsabilità di quanto presentato.

Il soggetto che ha trasmesso la domanda tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE on line" è in grado di verificare, accedendo alla stessa, l'avvenuta protocollazione da parte di Regione Toscana.

Non si dovrà procedere all'inoltro dell'istanza in forma cartacea ai sensi dell'art. 45 del D.lgs. 82/2005 e successive modifiche.

L'ufficio competente della Regione si riserva di effettuare eventuali verifiche (controlli) sulla validità della documentazione inviata.

Art. 8 Documenti da presentare

Per la presentazione di un progetto avente per destinatari i/le docenti occorre inviare la seguente documentazione utilizzando i format allegati al presente avviso:

1. (allegato 1.a) domanda di finanziamento in bollo³ esclusi soggetti esentati per legge che devono indicare la norma di esenzione. A seconda delle casistiche la domanda deve essere sottoscritta da:
- legali rappresentanti dei soggetti partecipanti a un partenariato costituendo (allegato 1.a.1);

3 Due sono le modalità per il pagamento del bollo: 1) tramite IRIS; 2) acquisto della marca da bollo.

- *legale rappresentante del soggetto capofila di partenariato costituito che preveda mandato di rappresentanza specifico al capofila per l'avviso in oggetto (allegato 1.a.2);*

2. atto costitutivo del partenariato, se è già costituito;
3. (allegato 1.b) dichiarazione di intenti in caso di costituenda ATS;
4. (allegato 1.c) dichiarazione sostitutiva di affidabilità giuridico-economico-finanziaria e di rispetto della L. 68/99, come modificata dal D.Lgs n. 151/2015, in materia di inserimento al lavoro dei disabili ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47;
5. (allegato 1.d, se prevista delega) dichiarazione di attività delegata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000;
6. (allegato 1.e, se prevista FAD) dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali e scheda catalogafica;
7. (allegato 2) formulario descrittivo di progetto sottoscritto secondo le istruzioni per la domanda di cui al precedente punto 1; il formulario deve essere in formato .pdf ricercabile e composto da pagine numerate progressivamente.

Non si richiede di allegare curriculum vitae al progetto.

Per l'eventuale presentazione di un progetto collegato, oltre alla documentazione sopra elencata, occorre inviare anche la seguente documentazione, sempre utilizzando i format allegati al presente avviso:

8. (allegato 1.g) lettera di adesione dell'impresa al progetto e relativo status; la dichiarazione deve essere sottoscritta dall'impresa destinataria di interventi di formazione, che non sia anche soggetto attuatore/membro del partenariato proponente il progetto;

9. (allegato 9) dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46- 47 (da compilare da ciascuna impresa beneficiaria di interventi di formazione in caso di regime di aiuti de minimis)

10. (allegato 10) dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 art. 47 (da compilare da ciascuna impresa controllante o controllata dell'impresa richiedente in caso di regime di aiuti de minimis);

Per la compilazione degli ultimi due allegati sopra elencati, si rinvia alle "Istruzioni per le imprese per la compilazione degli allegati 9 e 10 (regime di aiuti de minimis)", allegato 11 al presente avviso.

Nei casi in cui è richiesta la firma di più soggetti è ammissibile una delle due modalità descritte di seguito:

- firma autografa: per ogni soggetto è necessaria la firma del responsabile sulla documentazione (domanda, formulario descrittivo e altre dichiarazioni necessarie) con allegata scansione del documento d'identità, in corso di validità, una sola volta ai sensi del DPR 445/2000;
- firma digitale (o firma elettronica qualificata), in formato CADES (file con estensione p7m) o PAdES (file con estensione pdf, preferibile): per ogni soggetto è necessaria la firma digitale del responsabile sulla documentazione (domanda, formulario descrittivo e altre dichiarazioni necessarie).

Si precisa che, secondo quanto stabilito dalla normativa recata dal D.P.R. 68/2005 e dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. "Codice dell'amministrazione digitale") e s.m.i. i servizi di rilascio della firma digitale possono essere esercitati esclusivamente dai gestori accreditati presso l'Agenzia per l'Italia Digitale che pubblica i relativi albi sul suo sito internet <http://www.agid.gov.it/>, alla pagina "prestatori di servizi fiduciari attivi in Italia".

Nel caso in cui i soggetti firmino in parte con firma autografa, in parte con firma digitale, le sottoscrizioni devono essere apposte congiuntamente sul medesimo documento. Pertanto, qualora per alcuni firmatari si rendesse necessaria la sottoscrizione con firma autografa su carta, tutti costoro dovranno apporre la firma sul medesimo foglio. La sottoscrizione dei soggetti dotati di firma digitale sarà in tal caso successiva e avverrà sul documento contenente le firme autografe, una volta scansionato.

Art. 9 Definizioni e specifiche modalità attuative

9.1 Definizione delle priorità

La valutazione dei progetti terrà conto delle seguenti priorità della programmazione 2014-2020:

- A. Promozione della parità fra uomini e donne;
- B. Promozione delle pari opportunità e non discriminazione;
- C. Conseguimento degli obiettivi comunitari e regionali in tema di sviluppo delle competenze digitali
- D. Presenza di un numero di destinatari maggiore di 12 per ciascun percorso formativo proposto

Tali priorità sono da intendersi come segue:

- A) - *parità tra uomini e donne*: i progetti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro;
- B) - *pari opportunità e non discriminazione*: con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di *mainstreaming*, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi.
- C) - *conseguimento degli obiettivi comunitari e regionali in tema di sviluppo delle competenze digitali* con riferimento all'acquisizione delle competenze tecniche innovative, sia specialistiche, indicandone obiettivi, finalità e definendone la specifica tipologia, sia complementari, al fine di svolgere con efficacia ed efficienza i nuovi compiti associati all'uso delle tecnologie e delle tecniche in ambito sia scolastico sia formativo, in stretto raccordo con le imprese, nel quadro di un intervento di sistema a supporto del miglioramento delle competenze dei formatori, verso un'offerta formativa e di istruzione che tenga conto della necessità di colmare il cd. *digital gap*;
- D) - *presenza di un numero di destinatari maggiore di 12 per ciascun percorso formativo proposto*, per aumentare il target dei destinatari previsti, considerato che l'universo dei docenti, anche del solo Polo Tecnico Professionale di riferimento è molto ampio.

9.2 Modalità attuativa della normativa sugli aiuti di Stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, gli interventi che configurano aiuti di Stato e che devono quindi rispettare la normativa dell'Unione europea e nazionale in materia sono i seguenti:

Asse e Attività: C.1.1.3 A

La normativa dell'Unione europea applicabile è esclusivamente la seguente:

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Gli aiuti di Stato alla formazione non finanziano la formazione obbligatoria disciplinata dalla normativa nazionale e regionale.

Si riportano nell'allegato 8 le regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile.

9.3 Altre modalità attuative

a) Durata dei progetti

I progetti proposti sul presente avviso devono concludersi entro 4 mesi a decorrere dalla data di stipula della convenzione, che rappresenta la data formale di avvio del progetto (salvo autorizzazione

dell'Amministrazione all'avvio anticipato). Il soggetto attuatore è tenuto a dare avvio effettivo alle attività formative entro 30 giorni dalla stipula. Il mancato avvio potrà comportare la revoca del finanziamento. Qualora l'avvio delle attività cada nel periodo estivo è prevista una sospensione dei termini dal 1 al 31 agosto.

b) Vincoli concernenti gli interventi formativi

Il numero minimo di allievi previsti per ciascun percorso formativo è: 12.

Nel caso di progetto collegato, la formazione aziendale deve riguardare il personale di unità operative localizzate sul territorio regionale.

c) Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di servizi o prodotti e-learning (moduli FAD e/o altri prodotti didattici) che siano equivalenti a quelli già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti moduli FAD e prodotti già presenti in TRIO.

Il soggetto attuatore può prevedere che i prodotti e servizi e-learning siano fruiti tramite il sistema TRIO o altra infrastruttura tecnologica. In quest'ultimo caso saranno riconoscibili i relativi costi solo se trattasi di prodotti/servizi non disponibili su TRIO.

In ogni caso, i nuovi prodotti (moduli FAD) previsti dal progetto devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito ed essere fruibili on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO.

Per quanto riguarda i servizi fruiti mediante infrastrutture tecnologiche per l'apprendimento diverse da TRIO, dovrà trattarsi di servizi coerenti, per costi e contenuti, con l'attività formativa prevista dal progetto.

Per quanto riguarda l'articolazione dei percorsi formativi in riferimento all'utilizzo della FAD si applica quanto definito nell'Allegato A "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" della DGR 5 del 11 gennaio 2021.

d) Altri vincoli

- Ambito territoriale dell'intervento

Sul presente avviso possono essere presentati progetti che si svolgono sul territorio di una o più Province/Città Metropolitana della Regione Toscana.

Per ogni percorso formativo deve essere indicata la sede di svolgimento, indicando Comune e Provincia.

Art. 10 Ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'art. 6 dell'avviso, a pena di esclusione;
- trasmessi secondo le modalità di cui all'art. 7, a pena di esclusione;
- presentati da un soggetto e/o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto agli artt. 3 e 4, a pena di esclusione ;
- compilati utilizzando l'apposito formulario online e il formulario descrittivo allegato all'avviso, a pena di esclusione;
- contenenti l'individuazione preventiva delle imprese destinatarie degli interventi, nel caso di progetto collegato;
- contenenti la domanda di finanziamento, di cui all'allegato 1.a, sottoscritta secondo quanto previsto all'art. 8, a pena di esclusione;

- contenenti il formulario del progetto, di cui all'allegato 2, sottoscritto secondo quanto previsto all'art. 8, a pena di esclusione;
- contenenti tutte le dichiarazioni dovute e sottoscritte nonché i documenti richiesti ai sensi dell'art. 8;
- coerenti con la tipologia dei/delle destinatari/ie, l'Asse e l'attività PAD di riferimento, così come indicate all'art. 3;
- presentati nel rispetto della clausola del numero massimo di proposte presentabili per tipologia di destinatario da ciascun Polo Tecnico Professionale nonché da ogni singolo capofila di Polo, ai sensi dell'art. 4; qualora sia presentata più di una proposta progettuale per tipologia di destinatario, viene considerata ammissibile solo quella presentata per ultima in ordine cronologico;
- presentati, nel caso di progetti collegati, dal medesimo partenariato, a pena di esclusione del solo progetto collegato;
- aventi un numero minimo di 12 destinatari/e per percorso formativo ai sensi dell'art. 3, a pena di esclusione;
- rispettano la durata massima del progetto e l'ambito territoriale così come indicati all'art. 9;
- rispettano gli importi minimi e massimi previsti per la proposta progettuale come indicati all'art. 5 a pena di esclusione, nonché con la percentuale di costi diretti e indiretti sui costi diretti di personale indicata all'art. 3;
- completi di tante tabelle A e tante tabelle B, di cui alla sezione B.4.1 del formulario di progetto, quanti sono i percorsi formativi presentati.

A fronte di eventuali irregolarità formali/documentali l'Amministrazione può procedere ad una sola richiesta di integrazione ed il beneficiario deve produrre la documentazione completa entro 5 giorni di calendario, altrimenti viene esaminata la sola documentazione già presentata.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore regionale competente, con l'eventuale supporto di altri Settori regionali. Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 11 Valutazione

L'attività di valutazione dei progetti ammessi è effettuata da un "nucleo di valutazione" nominato dal dirigente responsabile e composto da personale con competenze e/o esperienza in materia.

In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e modalità di funzionamento.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

- 1. Qualità e coerenza progettuale 40 punti
 - 1.1 Finalizzazione: coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando
 - 1.2 Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto
 - 1.3 Coerenza interna dell'articolazione dell'operazione

- 2. Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità 30 punti
 - 2.1 Risultati attesi in termini di continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati; ricaduta dell'intervento; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (rafforzamento di una rete territoriale e/o istituzione di buone pratiche)
 - 2.2 Carattere innovativo
 - 2.3 Diffusione: meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e/o dei risultati (disseminazione) - Livello di complessità delle attività previste nel progetto per la diffusione dei risultati

- 3. Soggetti coinvolti 15 punti
 - 3.1 Esperienza dei soggetti coinvolti: esperienza maturata su tematiche oggetto dell'intervento proposto o su target di utenza affini a quelli individuati, nonché in contesti economici correlati alla filiera considerata

3.2 *Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato in cui sia definito il ruolo specifico di ciascun soggetto attuatore e valore aggiunto in termini di esperienza e capacità*

3.3 *Risorse umane e strumentali: adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione delle attività (presenza e pertinenza di laboratori, esclusi quelli Formativi Territoriali Aperti, compresa la dotazione ai partecipanti, nonché quadro delle risorse umane utilizzate nel progetto)*

➤ **4. Priorità**

15 punti

4.1 *Pari opportunità e parità di genere*

4.2 *Conseguimento degli obiettivi comunitari e regionali in tema di sviluppo delle competenze digitali*

4.3 *Presenza di un numero di destinatari maggiore di 12 per ciascuno dei quattro percorsi formativi minimi.*

Tali criteri sono ulteriormente specificati nell'allegato 3.2.

Il punteggio massimo conseguibile deve essere comunque pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 60/100 di cui almeno 55/85 sui criteri 1, 2 e 3.

Al termine della valutazione e quindi dell'attribuzione dei punteggi a cura del nucleo di valutazione, il Settore regionale competente predispone la graduatoria dei progetti.

I progetti sono finanziati in ordine di graduatoria. A parità di punteggio i progetti sono ordinati in graduatoria e finanziati secondo il punteggio maggiore ottenuto sul criterio 2 o, in caso di ulteriore *ex aequo*, sarà adottato lo stesso principio utilizzando in successione gli altri criteri (1, 3 e 4). Qualora l'*ex aequo* persista, vale l'ordine cronologico di arrivo delle domande.

Art. 12 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Regione approva la graduatoria dei progetti, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui all'articolo 5.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. Qualora il capofila di un progetto approvato sia una Fondazione le risorse finanziarie potranno essere impegnate successivamente all'approvazione dei necessari atti di bilancio. La Regione provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul BURT e all'indirizzo web <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/bandi>.

La pubblicazione della graduatoria sul BURT vale come notifica per tutti i soggetti richiedenti. Non saranno effettuate comunicazioni individuali.

Avverso il presente avviso potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul BURT ai sensi del D.Lgs. 104/2010 e ss.mm.ii..

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Art. 13 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati a costituire un partenariato ATS ed a conferire potere di rappresentanza per la realizzazione del progetto, deve essere consegnato agli uffici competenti, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURT della graduatoria, l'atto di costituzione.

In caso di utilizzo di locali e attrezzature non registrati in accreditamento, prima della stipula della convenzione deve essere trasmessa la comunicazione con cui vengono individuati e una dichiarazione relativa all'idoneità dei locali, secondo il modello allegato 1.f).

Per la realizzazione dei progetti si procede alla stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione; in caso di partenariato fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto capofila.

La convenzione tra Regione Toscana e il soggetto attuatore sarà stipulata entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURT della graduatoria o, nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, dalla data di consegna della domanda di accreditamento. Nel caso in cui, nell'espletamento dei controlli di legge di cui sopra, si riscontrino delle irregolarità sanabili, il capofila e/o i partner della proposta progettuale approvata hanno 30

giorni di calendario per adeguarsi a partire dalla formale comunicazione a cura del settore regionale competente; a partire dal trentunesimo giorno di calendario, tale settore provvederà a verificare la regolarità delle posizioni e, qualora non sanate, tali irregolarità comporteranno la decadenza dal beneficio.

I soggetti attuatori/beneficiari di interventi finanziati dal FSE devono assicurare che i destinatari siano in possesso dei requisiti previsti per partecipare alle attività.

Tra questi, deve essere indicato nel progetto il livello minimo di conoscenza della lingua italiana richiesto ai cittadini stranieri tale da assicurare una proficua partecipazione alle attività. Il requisito deve essere dichiarato dal potenziale destinatario (attraverso l'autovalutazione delle competenze di cui al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue) e successivamente verificato dal soggetto attuatore in fase di controllo dei requisiti di accesso.

I soggetti attuatori/beneficiari di interventi finanziati dal FSE sono tenuti a fornire i dati di monitoraggio finanziario e fisico dei progetti. A tale scopo i soggetti attuatori/beneficiari possono accedere in lettura e parzialmente in scrittura ai dati contenuti nel Sistema informativo FSE relativi ai propri progetti.

L'Amministrazione che concede la sovvenzione inserisce i dati di dettaglio del progetto e delle attività.

Il soggetto attuatore del progetto:

- nella fase di avvio, inserisce la data di scadenza per l'iscrizione, la data di inizio, i dati anagrafici dei partecipanti e le altre informazioni richieste dal SI per ciascuna attività;
- in itinere:
 - entro 10 giorni successivi alla scadenza della rilevazione trimestrale (al 31.03, al 30.06, al 30.09, al 31.12) inserisce e valida i dati finanziari (tramite inserimento e validazione dei giustificativi di spesa quietanzati e caricamento delle relative immagini) relativi ai pagamenti effettuati per l'attuazione del progetto e genera la comunicazione trimestrale delle spese che serve anche come richiesta di rimborso;
 - inserisce eventuali modifiche del PED (previa autorizzazione nel caso di superamento dei limiti previsti al § B.5 della DGR 951/2020);
 - inserisce i dati di monitoraggio fisico relativo agli allievi ritirati e agli insegnamenti;
- al termine, inserisce i dati conclusivi concernenti la partecipazione degli allievi (formati, ritirati, ore svolte, data di fine), e genera il rendiconto finale del progetto sulla base dei giustificativi di spesa inseriti nelle varie rilevazioni trimestrali e validati dalla Regione.

Il corretto e puntuale inserimento dei dati nel sistema informativo è condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento.

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di procedere tempestivamente all'inserimento e validazione dei dati finanziari. Il ritardo reiterato potrà comportare il mancato riconoscimento delle relative spese e nei casi più gravi la revoca del progetto.

L'erogazione del finanziamento pubblico avviene secondo le seguenti modalità:

- I. anticipo di una quota pari al 40%, all'avvio del progetto ed in presenza della convenzione e della garanzia fideiussoria⁴;
- II. successivi rimborsi fino al 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto I, sulla base dei dati finanziari inseriti in itinere nel Sistema Informativo FSE;
- III. saldo, a seguito di comunicazione di conclusione e presentazione da parte del soggetto del rendiconto/documentazione di chiusura e di relativo controllo da parte dell'Amministrazione competente.

⁴ La fideiussione a garanzia dell'anticipo dovrà pervenire, in ogni caso, prima della presentazione della prima domanda di rimborso. In caso contrario si produce l'automatica rinuncia all'anticipo.

E' facoltà del soggetto attuatore rinunciare all'anticipo prima della stipula della convenzione; in tal caso il soggetto attuatore non deve presentare alcuna garanzia fideiussoria.

Il rendiconto deve essere presentato entro 60 giorni dalla conclusione del progetto. L'Ufficio territoriale regionale preposto alla gestione e al controllo dei progetti potrà richiedere la trasmissione del rendiconto esclusivamente in formato digitale. Il mancato rispetto del termine indicato, fatte salve eventuali proroghe autorizzate su richiesta motivata, costituisce una grave violazione degli obblighi imposti della normativa regionale e può costituire elemento sufficiente per la revoca del finanziamento, con l'obbligo conseguente di restituzione delle somme già erogate.

Nei casi in cui emerga l'esigenza per l'amministrazione di richiedere integrazioni al beneficiario sulla documentazione già presentata l'amministrazione procede ad una sola richiesta di integrazione ed il beneficiario deve produrre la documentazione completa entro 15 giorni, altrimenti viene esaminata la sola documentazione già presentata.

Il mancato rispetto degli adempimenti da parte del soggetto attuatore (ad es. non rispetto degli obblighi contrattuali nei confronti dei lavoratori) può comportare la sospensione e revoca dell'accreditamento, secondo quanto previsto dalla stessa D.G.R. n. 1407 del 27/12/2016 e ss.mm.ii. .

Nel caso di progetti attuati con un regime di aiuto di Stato, ai sensi della Decisione di Giunta regionale n. 4/2016, è prevista la sospensione dei pagamenti quando a carico del rappresentante legale dell'impresa risultano procedimenti penali in corso per i reati in materia di lavoro di seguito elencati o quando questi ha riportato per le medesime fattispecie di reato provvedimenti di condanna ancora non definitivi:

- omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del D.lgs. 231/2001);
- reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - articolo 603 bis c.p.;
- gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del D.lgs. 81/2008);
- reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (D.lgs. 24/2014 e D.lgs. 345/1999);
- reati in materia previdenziale: omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000 euro (D.lgs. 463/1983); omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 L. 689/1981).

Le imprese beneficiarie di aiuti, pertanto, dovranno presentare insieme a ciascuna domanda di pagamento (a titolo di anticipo, rimborso e saldo) la dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del DPR 445/2000 art. 46, di cui all'allegato 12 al presente avviso.

La sospensione permane fino alla conclusione del procedimento. Il pagamento del sostegno è definitivamente revocato in caso di sentenza di condanna passata in giudicato.

Il Settore competente, entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione, provvede a trasmettere tutta la documentazione di progetto agli Uffici territoriali regionali competenti preposti alla gestione e alla rendicontazione degli interventi, individuando quale criterio di assegnazione della competenza il luogo in cui il capofila del progetto ammesso a finanziamento ha la sede legale oppure, se questa non è in Toscana, la sede operativa.

Gli Uffici Territoriali competenti sono di seguito indicati:

- Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore, uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato (Dirigente responsabile Maria Chiara Montomoli)
- Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto, Livorno, Pisa e Siena (Dirigente responsabile Cristiana Bruni)
- Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Lucca, Massa Carrara e Pistoia (Dirigente responsabile Gabriele Grondoni).

Per quanto non disposto dal presente avviso e per le norme che regolano la gestione delle attività si rimanda alla D.G.R. 951/2020.

Art. 14 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari), alle indicazioni contenute nel Manuale d'uso e al kit Loghi ufficiali del POR FSE 2014-2020 disponibili alla pagina <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-020/comunicazione-e-informazione/obblighi-di-informazione>.

Nello specifico, al fine di assicurare la trasparenza, il riconoscimento e la visibilità del sostegno dei fondi UE, è necessario garantire che i partecipanti siano informati in merito al finanziamento dell'Unione Europea e, inoltre, che:

- il logo dell'Unione e il riferimento al fondo siano presenti in tutte le misure di informazione e comunicazione al pubblico, inclusi i siti web dei beneficiari;
- in fase di attuazione venga fornita nel sito web del beneficiario una breve descrizione del progetto, evidenziando il sostegno ricevuto dall'UE.

Inoltre, partecipando al presente bando tutti i soggetti finanziati accettano di venire inclusi nell'elenco delle operazioni, di cui all'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/13, che sarà pubblicato ed aggiornato semestralmente sul sito della Regione e si impegnano a fornire le informazioni necessarie alla completa redazione dell'elenco suddetto.

Infine, per i soggetti indicati all'art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), si richiamano gli specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato.

Art. 15 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000, anche a campione in misura proporzionale al rischio e all'entità del beneficio, e nei casi di ragionevole dubbio. E' disposta la decadenza dal beneficio qualora, dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000, emerga la non veridicità delle dichiarazioni finalizzate ad ottenerlo, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Art. 16 Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati)

I dati conferiti in esecuzione del presente atto saranno trattati in modo lecito, corretto e trasparente esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, nel rispetto dei principi previsti all'Art. 5 del Reg. (UE) 679/2016 (GDPR).

Titolare del trattamento è la Regione Toscana-Giunta Regionale (dati di contatto: P.zza duomo 10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it).

I dati di contatto del Responsabile della Protezione dei dati sono i seguenti: urp_dpo@regione.toscana.it.

I dati acquisiti in esecuzione del presente atto potranno essere comunicati ad organismi, anche dell'Unione europea o nazionali, direttamente o attraverso soggetti appositamente incaricati, ai fini dell'esercizio delle rispettive funzioni di controllo sulle operazioni che beneficiano del sostegno del FSE. Verranno inoltre conferiti nella banca dati ARACHNE, strumento di valutazione del rischio sviluppato dalla Commissione europea per il contrasto delle frodi. Tale strumento costituisce una delle misure per la prevenzione e individuazione della frode e di ogni altra attività illegale che possa minare gli interessi finanziari dell'Unione, che la Commissione europea e i Paesi membri devono adottare ai sensi dell'articolo 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

I dati acquisiti saranno conservati presso gli uffici del Responsabile del procedimento: Settore “Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Uffici regionali di Arezzo, Firenze e Prato” - per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso, saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

L'interessato ha il diritto di accedere ai suoi dati personali, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati urp_dpo@regione.toscana.it. Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le indicazioni riportate sul sito dell'Autorità (<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>).

In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679 rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati dal Data Protection Agreement tra Titolari Autonomi, di cui all'Allegato A del Decreto Dirigenziale n. 7677/2019 “approvazione documento "data protection policy - linee guida per l'attuazione dei processi gdpr di regione toscana””.

Il soggetto attuatore è tenuto a dare ai partecipanti l'informativa sul trattamento dei dati ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016, riportata nell'allegato 6 al presente avviso.

Art. 17 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore “Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Uffici Regionali di Arezzo Firenze e Prato”, Dirigente Maria Chiara Montomoli, pec regionetoscana@postarcert.toscana.it , e-mail mariachiara.montomoli@regione.toscana.it

Art. 18 Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile sul sito <http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/bandi> .

Informazioni possono inoltre essere richieste scrivendo all'indirizzo ptp@regione.toscana.it.

Viene garantita risposta prima della scadenza del bando a tutte le mail pervenute entro il quinto giorno lavorativo antecedente la scadenza di cui all'art. 6.

Per problemi tecnici connessi alla procedura on line contattare il seguente numero: 800688306 (selezionando l'opzione 2).

Allegati

- 1.a Domanda di finanziamento
- 1.b Dichiarazione di intenti a costituire ATS
- 1.c Dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria e rispetto della L. 68/99
- 1.d Dichiarazione di attività delegata (se prevista)
- 1.e Dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali (se prevista)
- 1.f Dichiarazione per i locali non registrati ai sensi della DGR 1407/2016 e ss.mm.ii

- 1.g Lettera di adesione dell'impresa al progetto e relativo status
2. Formulario descrittivo per l'avviso
3. Griglie di ammissibilità e di valutazione
 - 3.1 Scheda di ammissibilità
 - 3.2 Griglia di valutazione per l'avviso
4. Modello di convenzione
5. Istruzioni per compilazione e presentazione on line Formulario progetti FSE
6. Informativa agli interessati ai sensi del Regolamento (UE) 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati"
- 7.e, 7.e.1) Strumento a supporto del calcolo (e ri-calcolo) della distribuzione del finanziamento pubblico fra le imprese che partecipano ad un progetto con aiuti di Stato (de minimis)
8. Regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile;
9. Dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46-47 (da compilare da ciascuna impresa beneficiaria di interventi di formazione in caso di scelta del regime di aiuti de minimis);
10. Dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 art. 47 (da compilare da ciascuna impresa controllante o controllata dell'impresa richiedente in caso di scelta del regime di aiuti de minimis);
11. Istruzioni per le imprese per la compilazione degli allegati 9 e 10 (regime di aiuti de minimis);
12. Dichiarazione carichi pendenti ai sensi del DPR 445/2000 art. 46 (per ciascuna impresa - da presentare all'atto delle domande di pagamento dell'anticipo, di rimborsi intermedi e del saldo)
13. Prospetto di calcolo del costo orario del personale dipendente
14. Scheda preventivo - Costi diretti e indiretti (max 40%) sui costi diretti di personale